

Campagna di prevenzione contro il tumore alla cervice uterina: screening per le donne tra i 25 e i 64 anni

Pubblicato: Giovedì 31 Marzo 2022



Abbassare l'incidenza dei casi e aumentare la sopravvivenza a 5 anni. Sono i due obiettivi che si pone **la nuova campagna di prevenzione contro il tumore della cervice uterina** partita nel gennaio scorso nel territorio dell'Ats Insubria.

L'infezione da Papilloma virus è la più comune delle infezioni a trasmissione sessuale e la trasmissione può avvenire anche tramite semplice contatto nell'area genitale. Si stima che il 50-80% dei soggetti sessualmente attivi si infetta nel corso della vita con un virus HPV e fino al 50% si infetta con un tipo oncogeno. L'infezione in base allo stato immunitario individuale può regredire, persistere o progredire in tumore maligno. In Italia, attualmente, il **carcinoma della cervice uterina** rappresenta il **quinto tumore per frequenza nelle donne sotto i 50 anni** e complessivamente l'1,3% di tutti quelli diagnosticati.

L'Agencia internazionale per la ricerca sul cancro- IARC- ha confermato l'evidenza oncogena per 12 tipi di HPV. Alcuni tipi hanno una tendenza a progredire in cervicocarcinoma maggiore di altri: si stima che HPV 16 e HPV 18 siano da soli responsabili di oltre il 70% dei casi di questo tumore.

QUATTRO NOVITA' NELLA CAMPAGNA DI PREVENZIONE

Quattro le novità sostanziali rispetto al pap test che veniva garantito ogni tre anni : la **chiamata diretta**

attraverso un lettera, un **test per cercare il DNA del virus HPV** che sostituisce l'indagine citologica del Pap Test (ripreso in un secondo livello), la **presa in carico gratuita** per eventuali approfondimenti di secondo livello (colposcopia) e **l'intervallo di tempo di 5 anni**, ritenuto congruo rispetto all'eventuale evoluzione cancerogena della presenza virale.

DAL GENNAIO SCORSO COINVOLTE 14.000 DONNE

La nuova campagna, partita nel gennaio scorso, ha coinvolto **quasi 14.000 donne su un target di 80.000 per questo 2022**. Nei 5 anni del ciclo completo, Ats Insubria, insieme alla rete di ambulatori e consultori delle Asst di riferimento (Sette Laghi, Valle Olona e Lariana), vuole reclutare **390.300 donne tra i 25 e i 64 anni**.

Nella fase transitoria, di cambiamento del modello di screening dall'esame citologico con pap test a quello molecolare con HPV DNA, **le ragazze più giovani 26 e 27 anni** (e a seguire quelle di 25 anni non vaccinate) sono invitate a effettuare ancora il **pap test** "per avvicinarle alla prevenzione del tumore alla cervice uterina". Il richiamo per loro e fino ai 30 anni rimane di tre anni. **Le 64enni e le 39enni sono invece chiamate per il nuovo metodo di indagine molecolare** (a seguire saranno convocate le donne tra i 34 e i 38 anni).

HPV-DNA TEST

Il nuovo test di indagine permette di **individuare il DNA del virus** che causa le lesioni tumorali. Incaricato dell'indagine è il **laboratorio di anatomia e istologia patologica dell'Asst Sette Laghi** diretto dal professor Fausto Sessa, ed è uno dei 5 individuati da Regione Lombardia per questa campagna.

Fino a oggi, dei 2713 campioni accettati dal laboratorio, 2549 sono stati analizzati con HPV di cui 242 (9,4%) positivi, mentre dei 143 pap test analizzati 71 sono risultati positivi con indicazione a effettuare la colposcopia.

CAMPAGNA VACCINALE ANTI HPV

Parallelamente allo screening, viene rilanciata **la campagna vaccinale che riguarda gli adolescenti** (maschi e femmine) a partire dagli **undici anni**. Avviata nel 2008 in tutta la Lombardia, ad oggi, **Ats Insubria registra una copertura del 62,37% delle ragazze della coorte 1997** (la prima a essere reclutata) mentre **la coorte 2007 ha una copertura del 72,84%**, quella del 2008 del 52,19/ e quella del 2009 del 10,19% anche se in questi due ultimi casi la campagna è ancora in atto e ha risentito delle limitazioni dovute alla pandemia.

Da quest'anno, Regione Lombardia ha esteso **la gratuità della doppia dose di vaccino** (indispensabile completare il ciclo vaccinale) anche **alle 25enni** che non risposero alla prima chiamata del 2008, **ai soggetti a rischio** (omosessuali, soggetti con Hiv e donne con diagnosi recente di lesioni cancerogene) mentre è previsto un **costo agevolato a uomini e donne fino ai 45 anni**.

La vaccinazione permette la **copertura contro 9 differenti genotipi virali** tra cui i due ritenuti molto aggressivi: « È quindi consigliabile la partecipazione alle campagne di screening sia perchè non c'è la copertura di tutti i ceppi . Ricordiamo poi c'è sempre il fattore individuale che può dare risposte immunitarie differenti » ha detto la **dottoressa Elisabetta Donadini** delle cure primarie di Ats Insubria spiegando l'importanza dei controlli anche in soggetti vaccinati.

QUINTO TUMORE PIU' DIFFUSO NELLE DONNE FINO AI 49 ANNI

« Il papilloma virus è spesso presente in via transitoria e passa di solito senza lasciare traccia – ha

raccontato il dottor Giuseppe Catanoso, direttore sanitario di Ats Insubria – ci sono però casi che evolvono nella dimensione tumorale . Oggi , **In Italia, l'incidenza è di 2400 nuovi casi all'anno**. Si tratta del quinto tumore più diffuso tra le donne fino ai 49 anni e la sopravvivenza a 5 anni è del 68%».

La nuova campagna poggia sulla prevenzione e sulla diagnosi precoce: « In caso di esito positivo del test molecolare e dopo l'approfondimento con l'indagine citologica – ha aggiunto il dr Catanoso – **le Asst assicurano la presa in carico di secondo livello con indagini di approfondimento (la colposcopia) in modo gratuito e diretto**».

Il nuovo tipo di test infine permette di effettuare entrambe le indagini con un unico campione biologico.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it